

Viaggio in Laguna



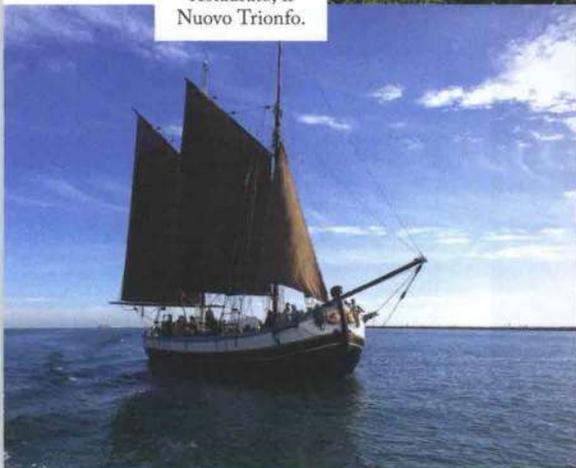
Una suggestivo
angolo
di Burano.



Un bassorilievo
dal complesso
della Basilica
di Santa Maria
Assunta e chiesa
di Santa Fosca,
a Torcello.

Fra le isole di Venezia, alla ricerca della lentezza perduta

Navigazione
su un raro
"trabaccolo"
restaurato, il
Nuovo Trionfo.



Scorci che non ti aspetti,
tra canali e vigneti, da scoprire
navigando placidamente
con le imbarcazioni tipiche
(no, non ci sono solo gondole!).
Ma anche aperitivi
romantici ed ecosostenibili

di Micaela Zucconi - foto di Franco Cogoli



La Chiesa di Santa Maria Assunta a Malamocco, nella parte meridionale del Lido.

Il canale lungo la Strada della Rosina a Torcello.



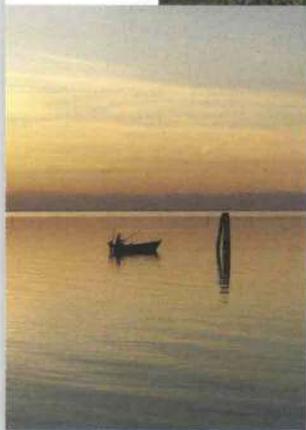
Angoli nascosti, vigne, orti, riflessi. Il ritmico tonfo nell'acqua di un remo, lo scivolare silenzioso di uno scafo. Dai canali che si insinuano tra i palazzi fino alla laguna con le sue isole, si svela un'altra Venezia, lontana dalla folla. Un manipolo di appassionati, veneziani e non, sono i custodi di mestieri antichi e gli eroici promotori di un turismo di qualità. Come Row Venice, nata 10 anni fa, associazione tutta al femminile, che promuove la **voga alla veneta**. La fondatrice Jane Caporal vive e voga a Venezia da 28 anni. Il suo team di istruttrici comprende atlete vincitrici di numerose regate, come Elisa Costantino. Si impara a vogare tra i canali più defilati, anche durante i weekend, su "**Batele a Coa de Gambaro**", a coda di gambero, immortalate in molti quadri di Carpaccio, Guardi e Canaletto. Tra i vari itinerari anche il Cicchetto Row: oltre alla tecnica, si affina la conoscenza dei bacari veneziani, tra

SEGUE

Venezia inedita



La laguna ricostruita nel giardino di Palazzo delle Zattere, a Venezia.



Tramonto in laguna, a Pellestrina.

SEGUITO stuzzichini - "cicchetti", appunto - e ottimi vini (rovvenice.org). Alle "batele" si aggiungono altre tipologie: caorline, topi, mascarete, sandoli, trabaccoli, bragozzi e le iconiche gondole. Molte le competenze artigiane necessarie per realizzarle, riunite nell'associazione El Felze (il felze era la copertura, ora in disuso, delle gondole), che organizza tour di visita nei laboratori (elfelze.it). Ne è presidente Saverio Pastor, uno dei più quotati remieri veneziani. I suoi remi e forcole (scalmi) sono molto ricercati anche all'estero, da gondolieri amatoriali.

Per chi preferisce la vela, quella tradizionale al terzo, dalla forma a trapezio, Giampaolo Rinaldo propone uscite in giornata nella Laguna Nord con il suo topo *ciosoto* - chioggiotto - "Peverina" (lagunaalterzo.com). Partendo da Mazzorbo o

Torcello, si veleggia verso Costanziano e Ammiana per vedere i resti dei monasteri sommersi, o verso San Francesco del Deserto, la Palude della Centrega e intorno all'isola di Santa Cristina. Non è necessario essere velisti, ma se si vuole imparare ci sono i corsi dell'Associazione Vela al Terzo (velaalterzo.com), che ha anche collaborato al progetto di arte pubblica Red Regatta, ideato dall'americana Melissa McGill con Magazzino Italian Art.

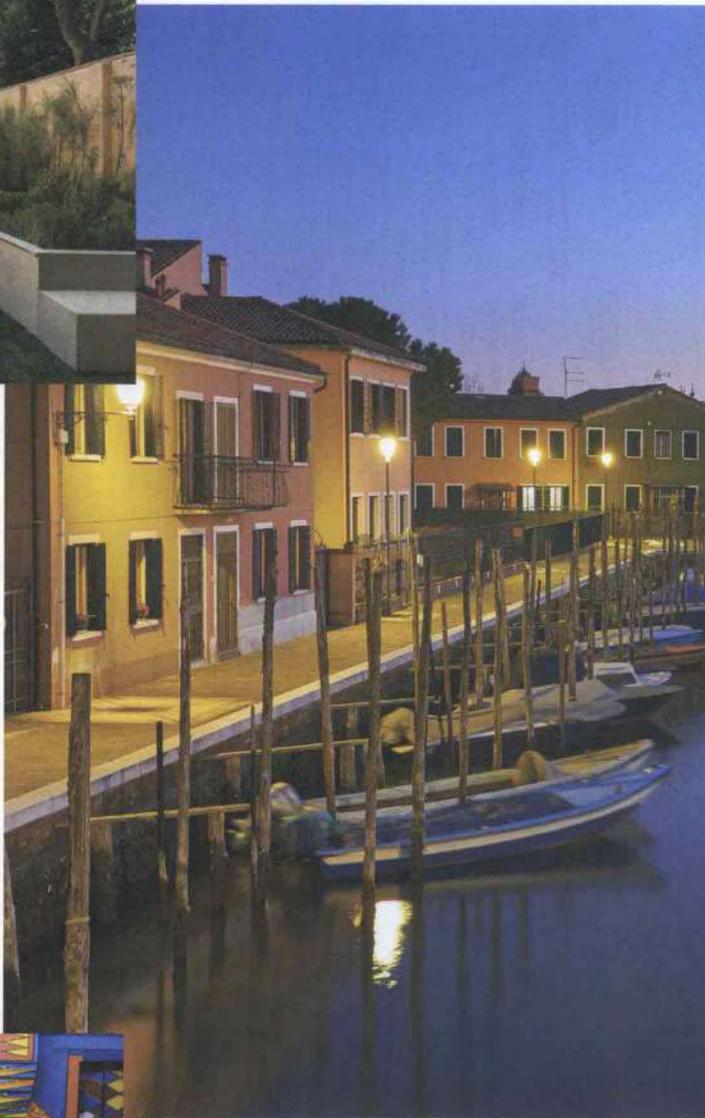


Uno scorcio colorato di Burano.

104 sfumature di rosso

Il 15 settembre regateranno 52 barche con vele al terzo di 104 sfumature di rosso, dipinte a mano, per legare la navigazione a vela in laguna con la tutela dell'ambiente. Veleggiare o vogare nella Laguna Nord significa scoprire la sua parte meglio conservata, tra memorie storiche e barene, le porzioni di terra a filo d'acqua, cruciali per l'equilibrio naturalistico.

Il 70 per cento è scomparso negli ultimi 40 anni, in buona parte come conseguenza dell'antropizzazione e del moto ondoso causato dalle imbarcazioni a motore troppo veloci. «Ma succede pure in città, aggravato dall'impiego di materiali inappropriati nei restauri delle fondazioni» spiega Davide Ar-



ra di Studio L'Era, specializzato nel settore. A seconda di stagioni e fioriture, le barene si accendono di viola, rosso o giallo. Scivolando sulle imbarcazioni si incontra una Venezia "nativa" tra isole ormai abbandonate come La Cura e le più famose Torcello, Sant'Erasmo, Burano e Mazzorbo. Qui, la Tenuta Venissa

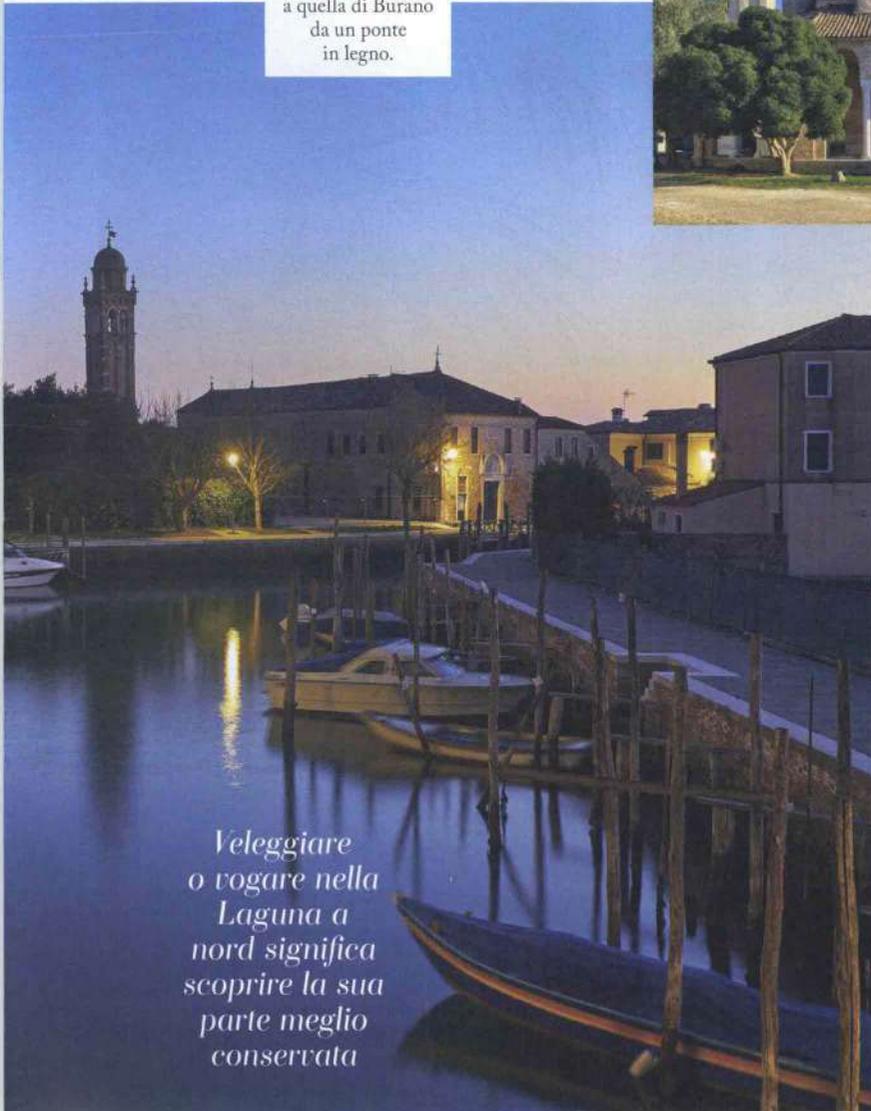
è una buona base per esplorare i dintorni. Questa volta con il bragozzo da pesca Nettuno, l'ultimo rimasto in zona, di Domenico ed Enrico (pescaburano.it). Oltre alle esperienze naturalistiche e di pesca, a Venissa si sperimenta la degustazione del vino ottenuto con la Dorona, antico vitigno lagunare, che Matteo Bisol, genius loci, ha riportato in produzione nella vigna a fianco del ristorante Venissa, una stella Michelin, con i giovani chef Chiara Pavan (miglior chef donna d'Italia 2019 per *Le Guide de L'Espresso*) e Francesco Brutto. Per smaltire c'è la Società remiera Voga e Para di Burano (vogaepara.it).

La vigna di Venissa non è l'unica esistente: ce ne sono

Una veduta di Mazzorbo, l'isola collegata a quella di Burano da un ponte in legno.



La Chiesa di Santa Fosca e il campanile della basilica di Santa Maria Assunta a Torcello.



Veleggiare o vogare nella Laguna a nord significa scoprire la sua parte meglio conservata

a Sant'Erasmo, Vignole, San Michele, a Venezia (conventi e corti) e al Lido (Malamocco), poche rispetto a un tempo. Di nuovo è un'associazione - **La Laguna nel Bicchiere** - ad averle censite e a curarle. Michela Scibilia, che ne segue la comunicazione, è anche l'anima dell'associazione che si prende cura e organizza gite e aperitivi del Nuovo Trionfo, un raro trabaccolo restaurato, attraccato a Punta della Dogana (ilnuovotriunfo.org). Per una crociera enogastronomica, c'è poi l'Eolo, il bragozzo di Mauro Stoppa. Si naviga esplorando luoghi e sapori (cruisingvenice.com). La gita romantica con aperitivo al tramonto si fa invece con Venice Boat Excursion, di Marco Cimitan e Lorenzo Guglielmi (veniceboatexcursion.com). Chi non ha tempo può visitare lo scampolo di laguna ricostruita nelle vasche del giardino di Palazzo delle Zattere, sede della Fondazione V-A-C (*Victoria Art Center*), realizzate in collaborazione con We Are Here Venice (weareherevenice.org). Merito di queste associazioni (compresa quella degli Operatori per un Turismo sostenibile) è diffondere la conoscenza della Venezia più vera. **io**

DORMIRE

Venissa. Un wine resort tra il verde della vigna e la laguna a Mazzorbo, collegato da un ponte a Burano. Doppie a partire da 170 euro con colazione nell'edificio principale cui si aggiunge Casa Burano, camere di design, in casette ristrutturate nel centro di Burano. Da 150 euro con colazione. Plus: il Ristorante Venissa, da 110 euro (senza vini); provate i tortellini ripieni di tamarindo. L'Osteria, più informale, da 50 euro (senza vini). Fondamenta Nove, Mazzorbo, tel. 041 5272281. venissa.it

Settimo Cielo. B&B in dimora storica, con un mix di arredi veneziani e contemporanei. Plus: la terrazza con vista sulla città. Campiello Santo Stefano, San Marco 3470, tel. 3426362581. Da 153 euro. settimocielo-venice.com

MANGIARE

Trattoria Al Gatto Nero. La cucina tradizionale di pesce dello chef Ruggero raggiunge vette rare, come tagliolini fatti in casa con la granseola. Da 50 a 100 euro a persona. Burano, via Giudecca 88, tel. 041 730120. gattoneiro.com

Osteria l'Orto dei Mori. In una zona defilata, cucina

tradizionale dello chef Lorenzo Cipolla, a pochi passi dalla Chiesa della Madonna dell'Orto. Da 50 euro. Campo dei Mori, Cannaregio, tel. 041 5243677. osteriaortodeimori.com

San Giorgio Café, appena aperto, con il famoso cuoco Filippo La Mantia e la sua cucina ricca di "sapori, profumi e sentimento". Formula buffet, a pranzo, 25 euro. Isola di San Giorgio Maggiore 3, tel. 041 2683332. sangiorgiocafe.com

Disnar. In realtà non è un locale, ma una cena open air (dove ognuno porta qualcosa), ideata dall'associazione El Felze, in occasione della Regata Storica, il 23 agosto. Se ne organizzano anche altre in diversi luoghi. Un'occasione per conoscere veneziani e fan della città. disnar.it

COMPRIARE

Miele del Doge. A Sant'Erasmo, l'orto di Venezia, una produzione di miele biologico e raro da fiori di carciofo e di barena e in genere da flora lagunare. Via de le Motte 96, tel. 328 3251161. mieledeidoge.it

Le Fôrcole, di Saverio Pastor, oggetti d'arte oltre che scalmi per remi. I modelli in scala ridotta sono piccole sculture da portare a casa. Fondamenta Soranzo 341, Dorsoduro. forcole.com

Quorami. Dal veneziano "curame", cuoio. Accessori e borse artigianali. Calle della Mandola 3730, tel. 041 2413284.

Una creazione del ristorante Venissa, a Mazzorbo.

